



# ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Teramo, 14 maggio 2012

Ns. Prot. n. 934

Egredi giornalisti Alessandro Arona e Fabiana Calsolaro,

volevo portare alla vostra attenzione alcune considerazioni dopo la lettura dell'articolo riportato sull'inserito "Impresa e territori" del "Il Sole 24 Ore" in edicola il 25 aprile 2012.

E' bene immediatamente evidenziare che le nuove regole, se di nuove regole si possa parlare, arrivano con diversi anni di ritardo visto che ormai i giochi sono stati fatti ritenendo poco probabile, se non impossibile, rendere una ordinanza retroattiva.

Trattandosi di soldi pubblici doveva essere abbastanza scontato utilizzare regole e norme già presenti nel panorama dei lavori pubblici; in un paese civile non si sarebbe sicuramente fatto ricorso all'ennesima ordinanza.

Vi invito a visitare il sito del Commissario della Ricostruzione della Regione Abruzzo per prendere contezza della pleora di norme e ordinanze presenti. Purtroppo il nostro sistema è fatto di sommatoria di norme, decreti, ordinanze e quant'altro, appunto, per non fornire chiarezza, semplicità e trasparenza.

E allora, premesso che l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 4013 e il Decreto 108 del Commissario Delegato per la Ricostruzione, nonché Presidente della Regione Abruzzo, anche se condivisibili per i contenuti sono sicuramente fuori tempo, volevo evidenziare alcuni aspetti che molto probabilmente vi sono sfuggiti.

Nell'allegato al Decreto 108, e precisamente l'Art. 1, dopo aver decantato tutte le condizioni a cui devono sottostare gli operatori economici (canonici riferimenti a normative già operanti) al punto 5 si stabilisce: "Agli operatori economici non iscritti nell'elenco non è precluso l'affidamento dei lavori di riparazione e ricostruzione"; qualunque commento nel merito penso che sia superfluo. Lascio alla vostra sensibilità professionale l'opportunità di rettificare quanto riportato nell' articolo su richiamato.

Ma non finisce qui. Mentre gli operatori economici, comunemente chiamate imprese di costruzioni, dopo tutte le belle premesse di trasparenza, legalità, professionalità e quant'altro, possono comunque operare nelle attività post ricostruzione in barba a qualsiasi prequalifica, per i professionisti, invece, vige un altro trattamento.

Inoltre nulla si dice sulle modalità di selezione e quindi sulla effettiva concorrenzialità.

Probabilmente sfugge ai non addetti ai lavori che in mancanza di regole specifiche l'affidamento anche in presenza di 1000 e più preventivi può avvenire a " simpatia" in quanto, trattandosi di lavori inseriti nella sfera privata , è possibile scegliere senza parametri oggettivi ( il signore è mio amico e quindi.....).

Forse questi aspetti per il legislatore sono marginali o forse si vuole lasciare il tutto in mani ad amministratori di condominio piuttosto che presidenti di consorzio con tutte le riflessioni del caso che lascio alla vostra fantasia.

Meglio era se si imponeva una gara ristretta correlandola a dei parametri oggettivi , ad esempio a due soli elementi; la qualità del progetto con i tempi di consegna e l'offerta economica.

Premesso che anche per i professionisti i due provvedimenti sono oramai fuori luogo, in ordine temporale, pongo la vostra attenzione quanto riportato all'Art. 2 del Decreto 108 dove vengono definiti i livelli di affidabilità e professionalità dei progettisti.

Nulla da eccepire sulla trasparenza ma qualche dubbio soggiunge sulla richiesta di esperienza biennale maturata nell'ambito di attività di ricostruzione.

Tutto ciò, di fatto, esclude quei professionisti che in questi tre anni non hanno avuto la fortuna di operare nelle aree colpite dal sisma. Quanti giovani ingegneri, pur avendo svolto percorsi di laurea in ambito strutturale con competenze e conoscenze specifiche, resteranno fuori a vantaggio di quanti, pur non avendo specifiche competenze su interventi di ricostruzione post-sisma, continueranno ad operare sulla scorta delle commesse già acquisite.

Forse sarebbe stato più opportuno rendere pubblici e trasparenti i lavori in carico alle imprese e gli incarichi in capo ai professionisti, affinché venissero evidenziati con quali mezzi e risorse avrebbero fatto fronte e portato a termine i rispettivi incarichi.

Si allega il decreto 108, con relativo allegato, del Commissario Delegato per la Ricostruzione.

A disposizione per ulteriori chiarimenti.

Cordiali saluti



Il Presidente Ordine Ingegneri Provincia di Teramo

Ing. Alfonso Marcozzi